

GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

Direttori

Tullio D'APONTE

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Vittorio AMATO

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato scientifico

Attilio CELANT

"Sapienza" Università di Roma

Franco SALVATORI

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Maria Paola PAGNINI BAZO

Università Telematica delle Scienze Umane "Niccolò Cusano"

Vittorio RUGGIERO

Università degli Studi di Catania

GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

Attenta allo studio delle interazioni che legano dinamiche socio-politiche, assetto organizzativo dello spazio e competitività dei sistemi regionali, la scienza geografica assume indiscussa centralità nel dibattito sull'evoluzione del mondo contemporaneo. La produzione che il comitato scientifico di questa collana intende promuovere risponde a espliciti criteri metodologici e concettualità finalizzate alla rappresentazione delle principali innovazioni presenti nel divenire di paesaggi, modelli di sviluppo locale a diverse scale territoriali e strategie politiche ed economiche che ne sostanziano la complessità e ne definiscono i relativi scenari evolutivi. Mentre il rigore scientifico delle ricerche pubblicate costituisce precipuo impegno editoriale, la piena autonomia e indipendenza dei singoli autori rappresenta irrinunciabile espressione di pluralismo culturale.

In "Geografia economico-politica" sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera per facilitarne la diffusione internazionale. I direttori approvano le opere e le sottopongono a referaggio con il sistema del "doppio cieco" (*double blind peer review process*) nel rispetto dell'anonimato sia dell'autore, sia dei due revisori che scelgono: l'uno da un elenco deliberato dal comitato di direzione, l'altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno. I revisori rivestono o devono aver rivestito la qualifica di professore universitario di prima fascia nelle università italiane o una qualifica equivalente nelle università straniere. Ciascun revisore formulerà una delle seguenti valutazioni: a) pubblicabile senza modifiche; b) pubblicabile previo apporto di modifiche; c) da rivedere in maniera sostanziale; d) da rigettare; tenendo conto della: a) significatività del tema nell'ambito disciplinare prescelto e originalità dell'opera; b) rilevanza scientifica nel panorama nazionale e internazionale; c) attenzione adeguata alla dottrina e all'apparato critico; d) adeguato aggiornamento normativo e giurisprudenziale; e) rigore metodologico; f) proprietà di linguaggio e fluidità del testo; g) uniformità dei criteri redazionali.

Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori, la decisione finale sarà assunta da uno dei direttori, salvo casi particolari in cui i direttori provvederanno a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell'elaborato. Il termine per la valutazione non deve superare i venti giorni, decorsi i quali i direttori della collana, in assenza di osservazioni negative, ritengono approvata la proposta. Sono escluse dalla valutazione gli atti di convegno, le opere dei membri del comitato e le opere collettive di provenienza accademica. I direttori, su loro responsabilità, possono decidere di non assoggettare a revisione scritti pubblicati su invito o comunque di autori di particolare prestigio.

Il volume è realizzato con il contributo del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Turismo e aree interne

Esperienze, strategie, visioni

a cura di

Giacomo Cavuta
Fabrizio Ferrari

Prefazione di
Piergiorgio Landini

Postfazione di
Giacomo Cavuta
Fabrizio Ferrari

Contributi di
Marcello Bernardo
Marianna Cappucci
Giacomo Cavuta
Stefania Cerutti
Valeria Cocco
Francesco De Pascale
Dante Di Matteo
Valentina Evangelista
Fabrizio Ferrari
Sonia Gambino
Paolo Gerbaldo
Andrea Gozzi
Jean-Pierre Lozato-Giotart
Silvia Nardo
Andrea Salustri
Monica Ugolini
Luca Zarrilli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1918-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2018

Non nobis solum nati sumus.

Cicerone, *De Officiis I*, 22

Indice

- 17 *Prefazione*
Piergiorgio Landini
- 21 *Le aree interne: cenni introduttivi*
Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari
- 37 *Per una classificazione tipologica degli spazi turistici interni*
Jean-Pierre Lozato-Giotart
- 49 *Il community-based tourism: un paradigma per le aree fragili?*
Valentina Evangelista
- 69 *Per una valutazione del turismo nelle aree interne*
Fabrizio Ferrari
- 91 *La Strategia Nazionale delle Aree Interne e il turismo: appunti di riflessione*
Valentina Evangelista, Dante Di Matteo, Fabrizio Ferrari
- 111 *Una geografia delle progettualità sostenibili nelle Valli dell'Ossola, Piemonte*
Stefania Cerutti
- 129 *Il turista non solo sulle colline*
Paolo Gerbaldo
- 147 *I sistemi turistici lacuali: esempi di marginalità polivalenti*
Giacomo Cavuta, Andrea Gozzi, Dante Di Matteo

- 173 Perifericità o *neo-ruralità*? Evidenze dall'area Casentino-
Valtiberina, Toscana
Dante Di Matteo
- 199 Aree interne marchigiane tra nuovo turismo e nuovo sviluppo:
aspetti di geografia sociale e proposte di valorizzazione
Monica Ugolini
- 219 Il modello dell'ospitalità diffusa in Ciociaria: criticità
e prospettive
Valeria Cocco
- 237 Una strategia turistica per Pastena (Lazio): sostenibilità, im-
prenditorialità e reticolarità
Valeria Cocco, Silvia Nardo, Andrea Salustri
- 253 Memoria e turismo nei luoghi della Linea Gustav:
una *visione* di territorio
Valentina Evangelista
- 279 Le Aree Interne in Molise: un'analisi del capitale territoriale
fra potenzialità e vulnerabilità
Fabrizio Ferrari
- 309 Un ecomuseo virtuale della transumanza per il rilancio delle
aree interne della Calabria
Marcello Bernardo, Francesco De Pascale
- 327 Geografie dell'abbandono e valorizzazione del patrimonio
rurale: l'ecomuseo delle *tholos* in Sicilia
Sonia Gambino
- 345 Lo sviluppo turistico dell'Alto Svaneti (Georgia), tra natura e
heritage: da *terra incognita* a regione turistica
Marianna Cappucci, Luca Zarrilli
- 369 *Postfazione*
Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari

Contributori

Marcello Bernardo è Ricercatore di Geografia presso il Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria. È titolare degli insegnamenti di Geografia e di Laboratorio di Cartografia all'interno del corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Già titolare dell'insegnamento di Geografia presso il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi della Basilicata, è condirettore della collana "Geographies of the Anthropocene".

Giacomo Cavuta è Professore Associato di Geografia Economico-Politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, per gli insegnamenti di "Organizzazione e Pianificazione del Turismo", "Geografia dei Settori Produttivi" e "Pianificazione del Territorio". Conseguì nel 1997 il Dottorato di Ricerca in Geografia Politica presso l'Università degli Studi di Trieste. È stato responsabile dell'Unità di Ricerca del Dipartimento di Economia e Storia del Territorio dell'Università "G. d'Annunzio" per il progetto PRIN 2007/2010 "Il turismo urbano italiano fra gestione del patrimonio culturale e qualità della vita: una analisi comparata" e componente di circa 15 Gruppi di Ricerca nell'ambito di attività cofinanziate da M.U.R.S.T., CNR-SGI, M.I.U.R. e Istituto di Studi Economici UdA. In precedenza, ha assunto il coordinamento di 2 corsi di formazione professionale in materia di qualità e marketing dei servizi turistici; ha svolto docenze per oltre 10 corsi di formazione professionale e per due Master I e II livello in tema di gestione dei parchi ed aree naturali protette, valorizzazione e management dei beni culturali, politiche dell'ambiente ed economia rurale, sviluppo e legislazione imprenditoriale nel turismo, marketing alberghiero e formazione delle figure professionali nel turismo.

Marianna Cappucci è *Visiting Research Fellow* alla "University of Winchester" nel Regno Unito. Si è laureata in Economia e Commer-

cio e, nel 2011, ha conseguito un Dottorato di Ricerca in “Economia e Storia del Territorio” all’Università “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara, dove è stata successivamente assegnista di ricerca. I suoi principali interessi di ricerca sono la Geopolitica e la Geografia del Turismo, con particolare riguardo all’area post sovietica ed al Caucaso del Sud.

Stefania Cerutti è Professore Associato di Geografia presso il Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa dell’Università del Piemonte Orientale. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Geografia Economico-Politica presso l’Università degli Studi di Trieste. Dal 2014 è componente del *Religious Tourism and Pilgrimage Research Group* della *Association for Tourism and Leisure Education (ATLAS)*. Dal 2016 è membro del Comitato Scientifico dell’*Associazione Italiana per il Turismo Responsabile (AITR)*. Dal 2018 è Presidente dell’Associazione *ArsUniVco*. Affianca all’attività didattica la partecipazione in qualità di relatore e *chair* a numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali. I temi ricorrenti e più significativi della ricerca riguardano: lo sviluppo turistico e territoriale, il turismo culturale, il turismo religioso, le aree interne e i territori montani, il *project management*, il *destination management*.

Valeria Cocco è dal 2015 Dottoranda in Geografia Economica presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. È dal 2015 guida turistica professionista per la Provincia di Roma. Esperta di turismo, la sua attività di ricerca verte in particolare sul turismo accessibile. Ha tenuto conferenze, seminari e corsi di specializzazione sul tema del turismo e dell’accessibilità turistica, collaborando con enti e fondazioni museali. Dal 2014 blogger e fondatrice del progetto “Romability” per il turismo accessibile a Roma.

Francesco De Pascale è Dottore di Ricerca in Geografia Umana dopo aver discusso una tesi che è stata riconosciuta dall’International Association for Promoting Geoethics come “la prima tesi di dottorato che tratta espressamente di geoetica”. È membro dell’Executive Board del Young Scientists Club della IAPG ed è l’Editor-in-Chief della collana editoriale scientifica “Geographies of the Anthropocene”. Collabora con l’Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, se-

de di Cosenza, sui temi della resilienza e della percezione dei rischi naturali.

Dante Di Matteo è *Postdoctoral Fellow* in Geografia Economica presso il Dipartimento di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ottiene il Dottorato di Ricerca in "Economics and Business" nell'aprile 2016, discutendo una tesi sulle polarità regionali del turismo in Andalucía, dopo un periodo di *visiting* presso il Departamento de Economía dell'Universidad de Huelva. È autore di circa 20 pubblicazioni scientifiche in tema di *tourism management*, *experience economy* e *cultural heritage*, che ne configurano i suoi principali interessi di ricerca. È revisore per alcune riviste scientifiche nazionali e internazionali, tra cui il "Journal of Hospitality Marketing & Management" ed il "Journal of Gastronomy and Tourism", ed è membro del *board* editoriale per la collana scientifica "Geographies of the Anthropocene".

Valentina Evangelista è Assegnista di Ricerca in Geografia economico-politica presso il Dipartimento di Economia dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Innovation, Accounting, Environment and Finance" presso il medesimo dipartimento nel luglio 2014. È autrice di circa 30 pubblicazioni scientifiche sui temi della valorizzazione territoriale in chiave turistica, dei sistemi locali d'innovazione e della geografia sanitaria. È revisore per la "Rivista Geografica Italiana", per il "Journal of Sustainable Development" e per lo "International Journal of Social Science Studies". È membro dell'Unità di Ricerca PRIN "Commercio, Consumo e Città", della sezione SOIL del Gruppo di Ricerca INCREASE e dei gruppi di ricerca AGEI "Identità Territoriali", "Geografia dell'innovazione e dell'informazione", "I luoghi del commercio tra tradizione e innovazione".

Fabrizio Ferrari è Dottore di Ricerca in Geografia Economica. Ricercatore Senior in Geografia Economico-Politica presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, insegna Geografia Economica, Geografia Umana e Geografia Culturale. Funzionario Specialista Economista presso la Regione Abruzzo. Ha collaborato con unità di ricerca delle Università di Marseille-Aix-en-Provence I e Lancaster sulle tematiche del turismo nel Mediterraneo. Membro del Comitato Editore

riale, in qualità di redattore, del Bollettino della Società Geografica Italiana. Autore di diverse pubblicazioni su tematiche legate al turismo, alla geografia urbana e allo sviluppo territoriale.

Sonia Gambino è Ricercatore di Geografia presso il Dipartimento di “Scienze Cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali” (COSPECS) dell’Università di Messina, dove insegna Geografia degli insediamenti turistici e Geografia dell’Ambiente. È autrice di numerosi saggi apparsi su diverse riviste geografiche. Ha presentato, inoltre, vari contributi che sono stati accolti in Atti di convegni nazionali ed internazionali. I suoi principali interessi scientifici sono rivolti, in particolare, all’analisi del territorio nel rapporto tra cultura-turismo e turismo-comunità locali. L’attività di ricerca ha approfondito altre importanti questioni come, ad esempio, i fenomeni migratori, le aree protette, la necrosi dei piccoli comuni.

Paolo Gerbaldo, nell’ambito della sua attività svolta presso, dopo il conseguimento del Dottorato di Ricerca, l’Università degli Studi di Torino si occupa di storia del viaggio materiale, con particolare attenzione all’evoluzione dell’ospitalità, e dei problemi connessi con la valorizzazione del territorio. È autore, tra gli altri, di: “Adattare l’Oriente. Imprese, ospitalità e trasformazioni del viaggio in Egitto ed in Levante (XVIII-XX secolo)”, Torino, 2017; “Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Un sogno italiano dalla Belle époque al Miracolo economico (CIGA, 1906-1979)”, Torino, 2015.

Andrea Gozzi è docente di Geografia e Geografia Turistica nella scuola secondaria di II grado, presso l’Istituto Tecnico Economico “F. Gonzaga” di Castiglione delle Stiviere (Mn). Ottiene incarico a tempo indeterminato a seguito del superamento del Concorso Ordinario 2016 per la disciplina ‘Geografia’, discutendo la relazione ‘Caratteristiche fisiche, ambientali e climatiche della Bulgaria’. Precedentemente, nel 2015 ha conseguito abilitazione all’insegnamento attraverso il tirocinio formativo attivo II ciclo presso l’Università di Bologna, discutendo la relazione ‘Costruzione di un itinerario turistico in Costa Azzurra’. Nel novembre 2012 ottiene Laurea Magistrale in ‘Trade Marketing e strategie commerciali’ presso l’Università degli studi di Parma. Tra i principali interessi di ricerca, l’analisi dell’evoluzione turistica e paesaggistica di diversi contesti geografici.

Jean-Pierre Lozato-Giotart è Docente di Geografia, Dottorato (Paris Sorbonne), ex responsabile del Polo Ingegneria e Management di Progetti Turistici di Paris III Sorbonne Nouvelle, ex Vice-Presidente della Facoltà di Lettere dell'Institut Catholique di Parigi, Vice presidente dell'Association Francophone des Experts et Scientifiques du Tourisme (Associazione Francofona degli Esperti e scienziati del Turismo) e amministratore dell'ONG SOS Grand Bleu. Autore di opere ed articoli sulle problematiche del turismo.

Silvia Nardo, laureatasi presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", nel corso degli ultimi dieci anni ha arricchito le proprie competenze economico-contabili grazie ad una serie di esperienze di lavoro e formazione culminate con l'iscrizione in alcuni albi professionali. Tra i suoi principali interessi professionali vi è la promozione di attività imprenditoriali legate al turismo e allo sviluppo locale nel comune di Pastena.

Andrea Salustri ha conseguito nel 2011 il titolo di Dottore di Ricerca in "Teoria Economica ed Istituzioni" presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Tra i principali interessi professionali vanno annoverati la geopolitica nella regione MENA, la relazione tra l'economia sociale e solidale e l'economia di mercato, l'analisi degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e degli indicatori di benessere. Negli ultimi dieci anni è stato spesso coinvolto in attività didattiche riguardanti corsi di microeconomia, macroeconomia e statistica a livello graduate e post-graduate.

Monica Ugolini è Associato di Geografia (M-GGR/01) all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" (Dipartimento di Scienze dell'Uomo). È docente di Geografia Sociale (Scienze dell'educazione) e di Geografia/Didattica della geografia (Scienze della Formazione). Si interessa di Geografia sociale, medica e regionale con particolare attenzione ai paesaggi, alle questioni identitarie e migratorie, alla qualità della vita e ai beni culturali finalizzati alla progettazione territoriale e alla formazione educativa.

Luca Zarrilli è Dottore di Ricerca in Geografia Politica e insegna Geografia del Turismo nell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-

Pescara, Dipartimento di Economia. I suoi interessi di ricerca spaziano da temi di Geografia Politica e Geopolitica (questioni confinarie, conflitti etnici e secessioni, con particolare riferimento al Caucaso meridionale) a temi di Geografia del Turismo, soprattutto per ciò che concerne il rapporto tra paesaggio culturale, identità e sviluppo del territorio.

Prefazione

di **PIERGIORGIO LANDINI**¹

Il primo moto che questo libro ha suscitato in me, non lo nego, è stato di soddisfazione per la crescita scientifica e la posizione disciplinare di quella che altri hanno voluto definire la Scuola pescarese di Geografia economica e che io stesso avrei fondato negli anni Ottanta del secolo scorso, quando presi la decisione di restare nell'Università "Gabriele d'Annunzio" invece di perseguire il rientro nella mia prestigiosa Scuola di origine, quella romana di Ferdinando Milone, rifondata – lo dico per riguardo alle differenti figure dei due grandi Maestri – da Ernesto Massi, la Persona alla cui fiducia e attenzione devo la prosecuzione e il coronamento del mio percorso universitario. Vedere, dopo due anni dalla mia uscita dal ruolo, coagularsi scritti di originalità e valore indubbi attorno a miei allievi di tre generazioni, da Giacomo Cavuta a Fabrizio Ferrari, fino ai più giovani Valentina Evangelista e Dante Di Matteo (quest'ultimo, invero, allievo diretto di Giacomo) è, per me, motivo di orgoglio. A loro si aggiunge Luca Zarrilli, che ebbi l'opportunità di cooptare dalla Scuola napoletana di Francesco Compagna e ormai parte del gruppo abruzzese, con la sua allieva Marianna Cappucci.

In termini generali, tuttavia, non è minore la soddisfazione nel constatare che la Geografia, generale ed economica, dopo almeno un ventennio di crisi e di appannamento, sia nei metodi che nei contenuti, torna a produrre lavori capaci di coniugare la necessaria consapevolezza teorica con le valenze applicative da sempre insite nella ragione stessa del lavoro geografico.

La Geografia del turismo nasce, in Italia, con lo studio su Taormina – destinata a divenirne uno dei luoghi simbolici – pubblicato, a metà degli anni Trenta, da Umberto Toschi, primo vero geografo economi-

¹ Già Professore Ordinario di Geografia Economico-Politica, Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

sta del secolo sorso, capace di aprire la disciplina verso aree di ricerca interagenti, non solo l'economia ma anche l'urbanistica e le scienze regionali. Non a caso, quando al gruppo pescarese fu affidata dalla Società Geografica Italiana la redazione del suo *Rapporto 2007*, appunto sul turismo, pretesi – vincendo lo scetticismo di pur autorevoli colleghi, forse troppo inclini al “nuovismo” – di riprodurre, in apertura, proprio quel modello tosciano di circolazione turistica che, concepito nel 1948, rappresentava, per l'epoca, una straordinaria innovazione concettuale e operativa nel settore.

Guardando ai più prestigiosi continuatori della Geografia turistica, a livello internazionale, abbiamo l'onore di annoverare, fra gli autori di questo volume, Jean-Pierre Lozato-Giotart, cui pure si devono modelli qualitativi di straordinaria predittività e capacità interpretativa: egli ne dà ennesima prova nel suo contributo, efficacemente mirato al tema. Va peraltro detto che, nel confronto con il grande specialista francese, non sfigurano gli altri contributi di carattere teorico-metodologico: della Evangelista, sul cruciale argomento del coinvolgimento locale nella promozione e pianificazione dello sviluppo turistico, e di Ferrari, sul valore degli indicatori quantitativi nel caso particolare del turismo in aree interne.

Agli stessi, insieme a Di Matteo, si deve, inoltre, un'approfondita riflessione sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne, intervento nazionale promosso e gestito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, istituita nel 2013 per svolgere un'azione di programmazione e sorveglianza nell'attuazione di politiche di sviluppo mirate. Tale intervento – al quale i geografi, forse, non hanno finora rivolto la dovuta attenzione – aspira ad invertire le tendenze di invecchiamento demografico e impoverimento socio-economico in atto, favorendo prioritariamente l'offerta dei basilari servizi di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità), al fine di contrastare la marginalizzazione delle aree interne e di promuovere sentieri di sviluppo locale sostenibili e radicati dal punto di vista identitario. E il turismo, pur se vi rappresenta solo uno dei possibili strumenti di valorizzazione del capitale territoriale, è visto, in molti casi, come unico o prevalente obiettivo strategico.

Seguono, nel volume, numerosi casi di studio, tutti interessanti e ben condotti sotto il profilo del metodo, dell'analisi e, cosa più importante, della concretezza. Non li citerò singolarmente, pur se alcuni mi riportano con grande interesse ad aree e luoghi delle mie prime ricerche (l'Ossola) o delle uscite ludiche sul territorio in quel Lazio margi-

nale immerso all'epoca – e, direi, ancora oggi – nel cono d'ombra della Capitale (Pastena, e, più ampiamente, la Ciociaria).

Ciò che mi piace rimarcare è come i contributi presenti nel volume non indulgano mai al semplice descrittivismo – magari romantico, al limite dell'ingenuità – che ha caratterizzato tanti lavori geografici sul turismo minore, e come, viceversa, guardino alla sostenibilità non solo e tanto ambientale, spesso in sé scontata, ma economica, per raggiungere la quale è fondamentale una valutazione realistica delle risorse endogene e delle capacità relazionali su cui il progetto di sviluppo si fonda.

In effetti, nella pianificazione regionale il concetto di area interna si è andato sempre più a identificare con ritardo di sviluppo, dispersione insediativa, carenza infrastrutturale, svantaggio competitivo: in una parola, perifericità e/o marginalità, pur se tale condizione non corrisponde necessariamente a una posizione geografica di distanza dal mare. Come argomentano Cavuta e Ferrari nella *Introduzione*, il concetto di perifericità, declinato in chiave turistica, contrappone le aree montane e rurali allo sviluppo delle località balneari e delle grandi città soprattutto per due aspetti: l'isolamento dai fulcri delle attività socio-politiche e la marginalizzazione economica. Ne deriva una percezione di “altro” dal modo di vita quotidiano, qualcosa di difficile e scomodo da raggiungere, con caratteristiche ricettive invitanti per alcuni ma repellenti per altri.

L'iniziale visione industriale del turismo di massa ha portato a considerare la comunità marginale come prodotto etnografico da vendere, con il rischio di corrodere ulteriormente il già fragile tessuto sociale delle aree interne; viceversa, l'evoluzione concettuale e imprenditoriale del fenomeno turistico ne fa oggi, potenzialmente, la creatrice di generi di vita evolutivi che permettono di implementare nuove strategie di convergenza territoriale. I termini chiave di tali strategie si possono individuare nella coesione della comunità locale, nella concertazione fra attori pubblici e privati, nell'innovazione di impresa, nel rafforzamento infrastrutturale e in una effettiva integrazione con le aree “esterne”.

È tuttavia da evitare, come bene afferma la Evangelista, il rischio della pianificazione fine a sé stessa, in base ad una sorta di retorica della “panacea turistica”. Il binomio aree fragili/sviluppo turistico non è automaticamente efficace, in quanto la ricchezza di capitale territoriale non presuppone necessariamente una traiettoria vincente. Dun-

que, «solo attraverso la sovrapposizione tra potenziale turistico e domanda tendenziale i percorsi di sviluppo potranno dirsi effettivamente praticabili», per di più alla condizione che il sistema locale agisca come fautore della propria territorialità, per evitare effetti speculari – ma non meno negativi – a quelli generati in passato, nelle aree oggi mature, dalla colonizzazione turistica esogena.